

IL LAVORATORE

Nummer: 4/2016

År: 46

Pris: 30 kronor

” Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.

Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.

Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”

Antonio Gramsci



**Felice autunno a tutti
i nostri lettori !**

In questo numero:

| | |
|-------------------------------------|-------|
| Editoriale | 3 |
| Omaggio a Giuseppe Ferrara..... | 4-5 |
| Intervista a Valerio De Paolis..... | 6 |
| Trieste..... | 7 |
| Se non ora quando?..... | 8-9 |
| DOPItalia..... | 10 |
| Tradizione culinaria..... | 11 |
| Detto tra noi..... | 12-13 |
| Avere e suoi significati..... | 14 |
| Exit EXOR..... | 15 |
| Nostre notizie..... | 16-20 |

Editore:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: info@fais-ir.com

In questo numero:

Mariangela Petruzzelli

Luigi Casale

Gilda Melodia

Luca Malosti

Fulvio Leone

May Termini

Roland Edström

Alessandra Giacomini

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: info@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm –

den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

Care lettrici e cari lettori.

Ed allora siamo ai saluti. Questo è l'ultimo numero de Il Lavoratore che mi vede redattore. Dopo di me sarà il turno di Valerio De Paolis un giovane promettente (vedi breve intervista pagina 6) che di sicuro farà un lavoro migliore del mio. Ho lavorato a questo giornale dall'ottobre del 2008 quindi per otto anni.

Spero di avervi offerto, magari solo di tanto in tanto articoli interessanti, non legati a partiti politici nella pluralità delle opinioni che è la base dello statuto della FAIS.

Anche i numerosissimi, scrittori, artisti, musicisti dei due sessi che ho intervistato forse saranno tornati graditi a qualcuno tra i nostri lettori, Me lo auguro di cuore. Se poi ho irritato qualcuno... allora chiedo sinceramente perdono.

Un saluto particolare vorrei darlo a tutte quelle persone (non faccio nomi perché sono tantissime) che hanno voluto onorarmi con i loro articoli e fotografie.

Grazie a Marja Beckman per il layout, grazie al direttore responsabile Aldo Percich che ha avuto l'intelligenza e la pazienza di suggerirmi, e un grazie di benvenuto al nuovo direttore responsabile Angelo Tajani che tutti conoscono per la sua bravura e cultura.

Grazie a S E l'ambasciatore Basile che gentilmente ha sempre voluto incentivare il mio lavoro, grazie alla direttrice dell'istituto di cultura Piombo che mi ha sempre aperto le porte per gli incontri culturali e per le interviste con i maggiori scrittori e scrittrici italiani contemporanei.

Grazie a Toni Sica e a Gian-Luca Rossetti per le belle foto spesso pubblicate. Grazie alla FAIS che mi ha quasi sempre lasciato fare il giornale che volevo. Grazie a coloro che hanno contribuito all'economia del giornale con i loro consigli commerciali. Grazie agli amici e alle amiche della federazione in particolare Manlio e delle associazioni tutte, in particolare Antonella.

Ora cambia la mia vita. La strada da me percorsa dal martedì al venerdì per recarmi in ufficio forse la ricorderò con nostalgia. Ma la vita è bella perché ci consente di cambiare le nostre abitudini e di trovarne delle nuove. Da parte mia non smetterò di lavorare, ma lavorerò a qualcos'altro.

Vi auguro la gioia.



Guido Zeccola

Copertina:
Compagnia dei
Gelosi. Anonimo
fiammingo, 1580.

GIUSEPPE FERRARA, IL REGISTA ETICO

Era un uomo rigoroso ed etico, un tenace lavoratore, un'anima pura, una mente illuminata, un sognatore con l'aura di stupore del bimbo ma sempre con i piedi per terra, un cultore della ricerca più profonda, un messere d'altri tempi, uno degli ultimi partigiani della storia d'Italia e d'Europa, era un fine ed arguto dicatore e conoscitore di storia, arte, politica, sociologia, cultura in genere.

Era ironico, mordace, sardonico, saettante, sempre pronto al dialogo ma mai a cambiare le proprie idee, ferreo nella sua dignità e nelle scelte professionali ed amicali sempre intrise di coerenza e atti d'amore. Era un giornalista incisivo, uno scrittore raffinato e molto colto, era un regista magistrale, l'ultimo figlio del neorealismo italiano, umile nella sua grandezza, viveva per la verità sia nel cinema che nella vita. Era un documentarista attento, a volte certosino, ma sempre alla ricerca della bellezza anche nei fatti e nei misfatti dell'Italia oscura degli ultimi 60 anni. Generoso e vitale, era soprattutto un UOMO

LIBERO che mai accettava compromessi.

Si è spento il 25 giugno, all'età di 83 anni, il grande maestro Giuseppe Ferrara. Il suo cuore ha ceduto mentre era all'ospedale "Umberto I" di Roma. Ha combattuto tenacemente fino alla fine dopo che una lunga malattia degenerativa lo ha afflitto per quattro lunghi anni facendolo entrare ed uscire più volte da numerosi ospedali. Ho avuto l'onore di essere fianco a fianco con Beppe - così voleva essere chiamato dagli amici ed in famiglia - per quasi undici anni. E' stato per me eccellente Maestro di vita prima di tutto e, poi, anche Maestro di Cinema e di alta Cultura. Mi ha insegnato a sceneggiare, a non giudicare mai, a scrivere meglio, a perdonare, a lavorare sodo, a lottare per le proprie idee di libertà e solidarietà, ad avere fede in se stessi anche nei momenti più difficili, ad essere umile e sempre ricercatori di verità. Lo conobbi in Basilicata durante un festival di cinema di cui ero portavoce e da allora

non ci siamo più lasciati. Era anche, in parte, un temerario brigante lucano. Il papà ed il nonno di Beppe, fiorentino di nascita, erano di Francavilla sul Sinni (Potenza) e, lui di questo era fiero e amava la gente lucana che considerava autentica e solidale. Si sentiva un figlio lucano e, spesso, viaggiavamo insieme da Roma per tornare in Basilicata di cui amava il paesaggio incontaminato e la buona tavola poiché era un'ottima forchetta.

Amava correre a Villa Pamphili, a Roma, e lo faceva quasi ogni weekend. Spesso viaggiavamo insieme in macchina ed io mi incantavo ad ascoltare i suoi racconti di Cinema e di vita, di saggezza e verità. Andavamo spesso anche a Napoli che Beppe aveva nel cuore. Lì scrivemmo "I ragazzi del Vesuvio", un film che mai siamo riusciti a portare a termine. Di Napoli Beppe amava il mare, la pizza, il babà e le storie umane difficili ma ricche di pietas. Grazie a lui ho capito davvero che significa mettere la propria professione di giornalista a favore della legalità. Beppe mi



ha insegnato a lottare contro l'imbavagliamento e la mancanza di libertà anche di stampa. Nel 2009 lavorammo insieme ad un progetto di documentario sul Teatro Petruzzelli e sulla storia nebulosa del suo incendio, altro mistero. A lungo fummo ostacolati e mai potemmo finire anche quel lavoro.

Seppure Beppe sia stato autore di tanti saggi, libri, articoli sulla carta stampata, sceneggiature, regista e autore di oltre cento documentari, di film importanti

ed intelligenti come "Il caso Moro", "Cento giorni a Palermo", "Giovanni Falcone", "I banchieri di Dio", il mondo della Cultura e della Politica italiani poco lo hanno sostenuto, soprattutto negli ultimi anni, lasciandolo spesso solo ed emarginato anche se lui ha fatto tanto per il nostro Paese che però più volte mi diceva essere "...un'italietta spenta e senza speranze" in cui non credeva più. Ha passato gli ultimi anni della sua vita, soprattutto dopo la malattia, con accanto pochi veri amici

ed i familiari. Grande Donna della sua vita, che gli è stata vicino fino all'ultimo respiro, è stata sua moglie Candy con amore immenso, giorno dopo giorno, non abbandonandolo mai e dandogli ancora più vita. Beppe avrebbe voluto fare tanto e tanto altro ancora, instancabile e mordace come era: nel 2011 avevamo rifondato la "Coop NCD", la sua cooperativa cinematografica storica.

Mariangela Petruzzelli

Intervista a Valerio De Paolis

Il nuovo redattore de Il Lavoratore è un giovane proveniente dalla zona di Roma: Valerio De Paolis. Ci siamo incontrati per una breve e simpatica chiacchierata.

Mi puoi parlare un po' di te?

-Sono nato nel 1984 e sono qui da settembre. Come studi ho frequentato grafica e oreficeria, poi appassionato di arte mi sono laureato in archeologia con una speciale predilezione per il mondo classico e orientale.

So che hai un grande talento e una sconfinata passione per il disegno.

-Delle arti figurative in generale. Sia come storico che come artista. Per quanto riguarda il disegno, si e spero di svilupparlo anche per Il Lavoratore anche se ora non so ancora in che modo. Certo illustrazioni, come anche delle strisce, potrebbero essere un'idea interessante per i lettori.

Ti tieni aggiornato su quello che potrebbe interessare il pubblico italiano? Lo chiedo perché sono certo che farai un giornale migliore del mio.

-Sul fare un lavoro migliore del tuo, questo non lo so. Anche se ancora non benissimo, lo svedese lo capisco e quindi si, sono aggiornato. Il mio lavoro comunque non vuole snaturare quello che si è fatto finora. Voglio seguire le linee guida del giornale,



Manterrò il contatto con i lettori i quali invito a mandare i loro articoli (per ora a info@fais-ir.com)

anzi dei giornali, senza operare rivoluzioni Ma certamente farò del mio meglio perché, poco a poco, si senta come dire “la nuova mano”.

A volte ti firmi Valerio “uno qualunque” De Paolis. Perché?

-Si ma ti assicuro che non è un vezzo da snob. Il mio trisnonno agli inizi del 1900 scriveva su diverse testate tra le quali una che si chiamava “*Il Lavoro*”, ma anche altri giornali come *l'Avanti* ed altri.

Ecco, a volte lui si firmava soltanto con *Uno qualunque*. Ecco il mio vuole essere un omaggio. Comunque si vedrà. Ho tante

idee Guido, ma queste vanno di pari passo con il giornale e le sue esigenze. Forse, oltre agli argomenti normalmente trattati, ci sarà forse un po' più di storia dell'arte e un po' più di disegno e grafica.

Manterrò il contatto con i lettori i quali invito a mandare i loro articoli (per ora a info@fais-ir.com) Intendo inoltre impegnarmi con italienaren.com e continuare ad avere rapporti con l'istituto italiano di cultura.

Guido Zeccola



Da sinistra Il cantante e sua sorella, la madre, la fidanzata svedese ed io a 10 anni.

Trieste 58 anni fa, vi ricordate?

Correva l'anno 1958, era estate ed io avevo dieci anni.

Appena giunti a Trieste ci fermammo al primo chiosco che trovammo dopo Miramare. Avevamo sete e fame ed io volevo fare un bagno.

Guarda caso incontrammo una giovane svedese che era fidanzata ad un italiano.

Credo che la svedese fosse di Göteborg oppure di Uddevalla e il suo compagno era un cantante d'opera.

Il chiosco era di proprietà dei genitori di lui e che sua sorella lavorava là.

L'immagine è presa da un film i superotto ecco spiegata la qualità scadente

La famiglia ci invitò a cena nella loro casa mi sembra al centro di Trieste, l'appartamento, affitto, era al secondo o al terzo piano. L'indirizzo non lo ricordo

ma percorremmo un tunnel per raggiungere la casa. A cena gli adulti sedevano in una stanza ed io, insieme ad altri bambini, in un'altra. Ricordo che uno dei bambini aveva un occhio di vetro.

L'occhio era stato ferito da una freccia e, il padre del bambino, rimase così sconvolto da prendere un infarto.

Al bambino era stato raccontato che il suo vero occhio col tempo sarebbe guarito e che l'occhio di vetro sopra quello era soltanto una cosa provvisoria. Ma dubito che fosse vero.

Durante la cena a noi bambini fu servito del vino con l'acqua, il che era la prima volta per me!

Ricordo che uno dei bambini implorò "per me non molta acqua per favore! "

La sera dopo andammo a cena con il cantante e la sua fidanzata.

Ricordo che lui ordinò polipi fritti su di un piatto gigantesco nel caso anche noi ne volessimo gustare una parte. Era la prima volta che sia io che i miei genitori mangiammo dei polipi. Ma ci piacque davvero tanto e quindi non fu l'unica volta che ne mangiammo. Venimmo a sapere che a Trieste c'erano problemi territoriali con la pesca tra l'Italia e la allora Jugoslavia. Un grande faro con una luce intensa sorgeva vicino al ristorante.

Visitando Trieste 58 anni dopo e questa volta in compagnia di mia moglie notavo che il chiosco è ancora là al suo posto.

Chiunque abbia notizie ulteriori su questa bella storia può spedire una email Ronald Edström roland@together.se

Roland Edström

Se non ora quando?

Questo titolo di un romanzo realistico di Primo Levi bene si adatta all'attuale fase storica del nostro Paese d'origine. Adesso è il momento del realismo e della riflessione sull'avvenire dell'Italia. Così è per tutti coloro tra di noi a cui sta a cuore la sua prosperità e il suo sviluppo, e che sia una nazione di grande prestigio nel mondo globalizzato.

Molti nostri connazionali nutrono sfiducia riguardo ai politici, come pure uno scetticismo riguardo alla possibilità che la politica italiana possa migliorare. Criticare è sacrosanto, perché ognuno di noi vuole giustamente pensare con la propria testa; però la critica è bene sia costruttiva, nel senso che bisogna anche indicare come migliorare le cose. Tutti possono e devono dare il proprio piccolo contributo votando alle elezioni. Ed è proprio di questo che stiamo parlando, dato che fra poco a ottobre si svolgerà un grande referendum, una importante svolta nella storia d'Italia.

Dopo la terribile esperienza del fascismo, il timore di un Governo troppo forte orientò l'impostazione della Costituzione verso un Governo debole nei confronti del Parlamento. Il risultato è stata una instabilità politica; infatti nei settant'anni di democrazia l'Italia ha avuto sessantatré governi, spesso debolissimi e molto instabili; mai in grado

di programmare sull'orizzonte della legislatura. Il risultato è stato anche che la burocrazia ha preso il sopravvento. I Padri Costituenti nel 1946 hanno creato una delle più moderne e avanzate costituzioni, che, come per esempio quella francese, si ispirava alla dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789. Come garanzia a che si approvassero leggi eque e sensate, hanno creato il cosiddetto bicameralismo perfetto, secondo cui le due camere devono approvare esattamente la stessa legge.

Si pensava che il Senato, composto da membri più anziani e più saggi, sarebbe stata una garanzia. L'intenzione era buona, ma i tempi sono cambiati e questo sistema ha portato all'instabilità politica; come anche in Francia fino al 1958, quando per questo motivo si è cambiata la Costituzione di questo Paese. Anche la Svezia ha riformato la propria Costituzione nel 1974, per semplificare l'iter delle leggi abolendo una delle due camere.

Dai primi anni Ottanta quasi tutti i politici hanno concordato sulla necessità di abbandonare il bicameralismo perfetto e rendere più stabile il Governo. In trent'anni si sono susseguite ben sette commissioni (tra le altre il Comitato di esperti del Primo Ministro Letta) per tentare di delineare una riforma condivisa, ma senza

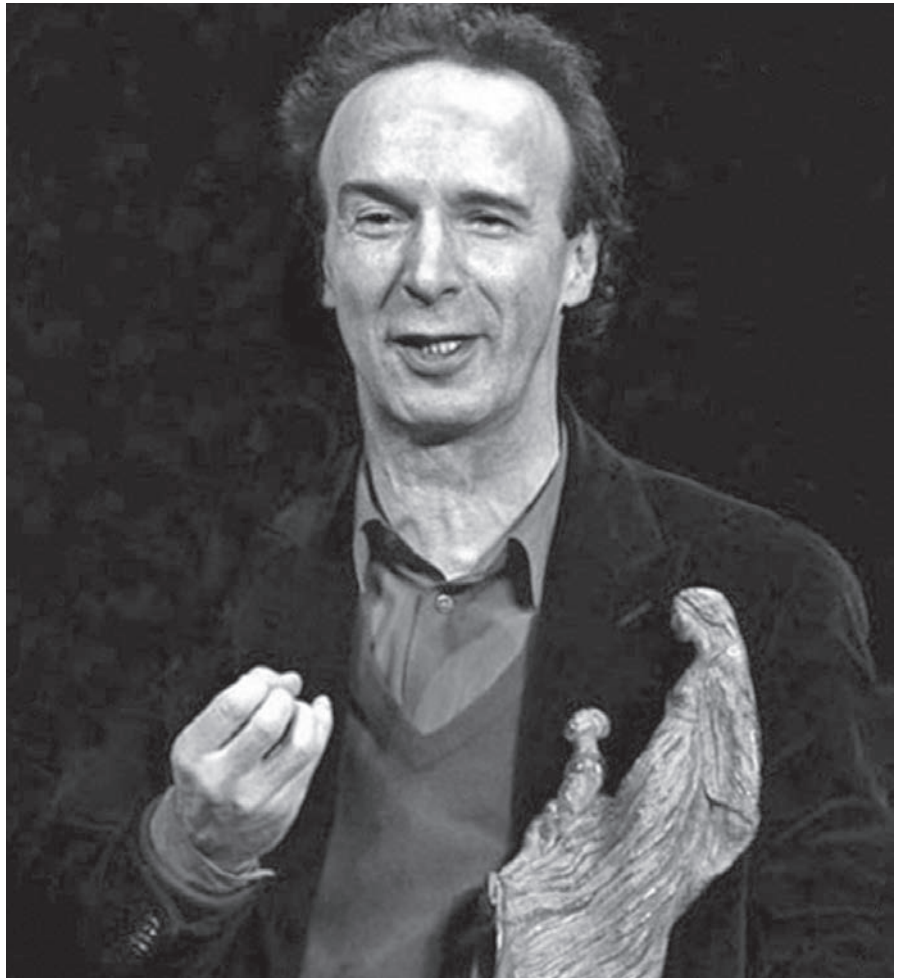
successo. Nel febbraio-aprile 2013 dalle elezioni politiche è uscito un Senato in cui nessuno dei poli maggiori aveva la maggioranza, e non è stato possibile eleggere il Capo dello Stato. Quello uscente, Giorgio Napolitano, accettò contro voglia di rimanere ancora per un po' Presidente, a condizione che si facesse la riforma elettorale e soprattutto che si modificasse la Costituzione.

E' importante ricordare che nella riforma già approvata dal Parlamento rimarranno immutate le prime due parti della Costituzione, ossia (così come è stato fatto in Francia) i principi fondamentali; i quali garantiscono una vera democrazia, come pure l'uguaglianza e i diritti di tutti i cittadini. Questi principi costituiscono il fiore all'occhiello della civiltà italiana di oggi. Il Senato (contrariamente a quanto ha sostenuto qualcuno) non sarà abolito, ma, poiché comprenderà solo 100 senatori, sarà semplificato (e anche reso più economico); e soprattutto manterrà il compito di votare le leggi più importanti, specie quella elettorale.

Dipendendo soltanto dalla fiducia della Camera e non più da quella del Senato, il Governo sarà più stabile. Avrà diritto a che i suoi disegni di legge abbiano una corsia preferenziale, che consenta la loro discussione e

votazione entro un termine breve. In compenso verrà limitata la sua facoltà di legiferare direttamente mediante decreti legge. Il Presidente della Repubblica manterrà le sue importanti funzioni, in particolare quella di difendere la costituzione e quindi di garantire la democrazia. Inoltre viene rafforzato il Referendum Abrogativo, e viene perfino introdotto il Referendum Propositivo che dà un potere aggiunto ai cittadini.

Consideriamo ciò che ha recentemente affermato sulla «Repubblica» Roberto Benigni, il quale, come il notissimo Charlie Chaplin, non è solo un grande attore comico, ma anche un genuino interprete dei sentimenti di ogni persona di buon senso, grazie ai suoi messaggi di satira sociale: «La nostra costituzione è la più bella del mondo, ma si può cambiare per avere le riforme. Io voterò sì al referendum. Si ottengono obiettivi che aspettiamo da decenni come quello di superare il bicameralismo perfetto.»



In conclusione, date le contrapposizioni che vigono tra le forze politiche italiane di ieri e di oggi, se la nostra Costituzione non verrà modificata nel prossimo ottobre,

forse questa riforma voluta da tutti potrà essere attuata fra venti o trent'anni, o forse mai. Quindi ogni italiano che ama il proprio Paese voterà sì.

Luca Malosti e Fulvio Leone

Laura Garavini a Stoccolma

Laura Garavini, deputata del PD eletta in Europa, sarà il giorno 8 settembre 2016 a Stoccolma per parlare con gli italiani del Referendum Costituzionale previsto in autunno. L'incontro, organizzato

dal Comitato Basta un Sì Svezia, dalla Fais – Federazione Associazioni Italiane in Svezia, e dal circolo PD Svezia, inizierà alle 18 presso la sala “Katarina” dell’associazione ÅSÖ in Färggårdstorget 1 (Södermalm) i bus per Pumphus sono: 76 e 59 Ambedue al capolinea. Durante l’incontro si parlerà del contenuto della riforma costituzionale

e del valore storico che questo appuntamento ha per l’Italia, in prospettiva sia nazionale che europea. Verrà inoltre presentata la nuova possibilità di voto per posta per gli italiani presenti all’estero ma non ancora iscritti all’AIRE. L’evento è aperto a tutti! Per informazioni: 0708 212 414 oppure bastaunsi.svezia@gmail.com

Dopitalia Scandinavia

“Programma di valorizzazione e divulgazione della produzione tipica a Denominazione di Origine Protetta, “Oliva da mensa DOP La Bella della Daunia varietà Bella di Cerignola”.

I prodotti tipici e il territorio

Parlare di binomio prodotto-territorio è sicuramente uno dei modi più utilizzati dagli esperti di marketing per individuare delle linee d'intervento strategico per lo sviluppo economico d'interesse aree del nostro paese e di interi settori produttivi.

Sempre più il turista diventa anche consumatore del paesaggio all'interno del quale è possibile trovare le tipicità gastronomiche che diventano, con esso, una sola cosa e che pertanto la valorizzazione dell'uno diventa la valorizzazione indiretta dell'altro. Ma la tipicità da sola non basta se non è valorizzata e certificata. Senza ombra di dubbio la D.O.P. rappresenta un valido strumento per garantire l'origine e la salubrità di un prodotto. Il consorzio che ha redatto questo programma si propone di portare fuori dalle mura domestiche l'oliva da mensa D.O.P. La Bella della Daunia, da lui tutelata, con l'insieme di gusti, sicurezza alimentare, tradizioni e cultura del Tavoliere delle Puglie, l'antica Daunia, su un palcoscenico “in espansione” e oramai pronto, quale quello scandinavo e più specificamente quello della città di Stoccolma.



Obiettivi del programma

- accrescere le attività volte alla valorizzazione delle produzioni tutelate dal Consorzio;
- valorizzare i prodotti tipici rappresentati dal Consorzio in un areale economico dinamico e interessante quale quello scandinavo e precisamente nella città di Stoccolma, da molti considerata la capitale turistica della Scandinavia.

Perché in Svezia, perché nella città di Stoccolma?

Nel mercato scandinavo cresce l'interesse per prodotti alimentari di qualità ed in particolare per quelli rientranti nella Dieta Mediterranea, da poco inserita nel Patrimonio culturale dell'UNESCO. E quale occasione

migliore per promuovere la conoscenza dell'oliva da mensa DOP Bella della Daunia, facente parte a pieno titolo della predetta Dieta Mediterranea?

Sempre più le popolazioni nordeuropee, ivi compresa la città di Stoccolma, sono attratti dallo stile di vita italiano, anche sull'onda della tendenza positiva della moda italiana e del food italiano a livello planetario.

Se da un lato però il mercato scandinavo può essere

considerato un'opportunità, dall'altro è meritevole di considerazione la non completa conoscenza dei consumatori dei prodotti italiani. Inoltre vi è anche il problema dell'identificazione dei prodotti alimentari di origine italiana, aggravato dal fatto che i consumatori confondono i marchi commerciali, prendendo spesso per prodotti italiani sottomarche che hanno nomi “simil-italiani” come Parmesan, Regianito, Tinboonzola, Cambonzola, Parma Ham, Daniele Prosciutto e così via. Spesso vengono anche confusi i prodotti italiani con merci analoghe, prodotte in altri paesi. Ad esempio, vengono spesso confuse per italiane le Olive Spagnole.

Questo problema della confusione ha già determinato danni gravissimi ai prodotti italiani in molti mercati esteri ed è conosciuto come fenomeno del cosiddetto “Italian Sounding”, cioè della vendita di prodotti con nomi che ingannano il consumatore in quanto evocano una provenienza italiana, ma che italiani non sono. In questo scenario, quindi, è palese l'importanza della valorizzazione e della divulgazione dei prodotti tipici tutelati dal Consorzio, sia per iniziare a “formare” il consumatore del futuro, sia perché, comunque, il mercato scandinavo può essere ritenuto una grossa opportunità.

Alessandra Giacomini (ICE)



Tradizione per i buongustai

Aldo Aino, 34 anni, è un siciliano trasferitosi in Svezia (Norrköping) da pochi anni. Aldo importa prodotti genuini siciliani, ma anche italiani in genere, e li vende sul mercato Svedese. Ho incontrato Aldo per una breve intervista.

Allora Aldo parlati un po' di te

-Cosa dire. Io cerco di concentrarmi sul mio lavoro e di fare le cose nel migliore dei modi. Lavoro 7 giorni a settimana rischiando ma anche ricevendo molte soddisfazioni. Il mio proposito è quello di garantire prodotti genuini, ecologici, magari un poco più cari di quelli che si possono acquistare qui in qualche supermercato.

Che tipi di prodotti?

-Un po' di tutto. I prodotti base sono olio extra vergine del maestro Fulgentini leone d'oro tra i produttori, poi spezie di ogni genere, formaggi freschi e stagionati, farina per le pizze, pomodori di Pachino e conserve assolutamente garantite. Perché una cosa che molto consumatori non sanno è che molti prodotti, come per esempio le conserve di pomodori si vendono come prodotti italiani perché sono lavorati in Italia ma in realtà magari provengono dalla Cina. Questo a causa del mercato globale e di tante altre cose.

Quali sono i tuoi clienti?

-Singoli buongustai, alcuni ristoranti di lusso, alcuni supermercati. Basta vedere il mio sito

www.aldoaimo.com dove ci sono molte informazioni. O scrivermi info@aldoaimo.com

Ma i tuoi prodotti sono cari?

-Certo sono un po' più cari come ti ho detto ma ne vale la pena. La maggior parte dei cuochi possono certamente usare prodotti italiani più scadenti per servire i loro clienti ma non potranno mai parlare di vera cucina tradizionale italiana.

Se la cucina italiana è uno dei vanti della cultura nazionale, alla pari con le opere d'arte e di lettura, io credo che noi che lavoriamo con i prodotti culinari abbiamo il dovere di garantire ai clienti il meglio del meglio.

Guido Zeccola



O tempora! O Mores!

Traditori nel pallone

Un illuminato Dostoevskij diceva che esistono tre tipi di vigliacchi al mondo:

“I vigliacchi ingenui, convinti cioè che la loro vigliaccheria rappresenti la più alta nobiltà, i vigliacchi vergognosi, cioè quelli che si vergognano della propria vigliaccheria, avendo tuttavia l'intenzione di continuare a essere vigliacchi, e infine i vigliacchi puro sangue”.

Non sappiamo bene dove inserire Higuain, siamo però consapevoli che per gli addii bisogna avere il coraggio di guardarsi negli occhi. Fugge chi ha qualcosa da nascondere, chi nell'animo è turbato perché consapevole dell'enorme pugnalata che ha affondato nelle carni vive di

un popolo innamorato. Bastava dirlo.

Bastava dirselo, faccia a faccia. Così è troppo facile, troppo banale, troppo squallido per versare lacrime. Nel complesso restano ricordi che vanno già sbiadendosi con la rabbia e la consapevolezza assoluta che, al di là di tutto, Napoli abbia dato al Pipita Higuain molto di più di quanto abbia ricevuto.

In un pomeriggio torrido di mezza estate, l'argentino si è consegnato al nemico di sempre: la Rubentus.

Ha cambiato colore, come uno straccio che si confonde ad altri in una lavatrice.

Sapete come si chiamano a Napoli quegli stracci no? Ecco. L'azzurro resta invece sempre vivo, quello resta oltre

le vergogne e le pochezze dell'animo umano. Higuain ha scelto di consegnarsi alla storia come un traditore e lo ha fatto nel peggiore dei modi. E si è consegnato, venduto al nemico di sempre, il piemontese non torinista, blasfemo discendente di Gianni Agnelli che, ereditata la FIAT, oggi a brani la esporta attraverso società dai nomi diversi in Olanda (vedi qui articolo su Exor pagina 16).

E mettete da parte la diplomazia. Il calcio non è ragione. È l'istinto di un bambino di inseguire una palla che rotola.

Higuain ha tradito quell'istinto. La storia ci dirà se ne sarà valsa la pena.

Gilda Melodia

Il bene ed il male

Seneca nelle *Epistulae morales ad Lucilium*) si chiede quale sia il bene. *Quod autem hoc bonum? La risposta è liber animus, erectus, alia subiciens sibi, se nulli. Uno spirito libero e fiero che assoggetta tutto a se e se a nessuno ... e più avanti animus scilicet emendatus ac purus, aemulator dei, super humana se extollens, nihil extra sui ponens, un animo incorrotto e puro, emulo di Dio che tende a elevarsi al di sopra delle cose umane e si concentra tutto in sé... e per concludere il bene a cui deve tendere l'uomo è la perfecta ratio.*

Seneca scrive le Lettere a Lucilio quasi alla fine della sua vita ed è un filosofo stoico impegnato nella ricerca del bene in un mondo lontanissimo da noi. Prima di lui, Cicerone negli ultimi anni della sua esistenza nel *De finibus bonorum et malorum* affida a Catone l'Uticense, ricordato da Dante nei bellissimi versi del *Purgatorio* canto I "Libertà va cercando, ch'è sì cara, / come sa chi per

lei vita rifiuta" la presentazione della dottrina stoica, contestata successivamente come eccessiva, in cui il sommo bene è individuato nella virtù.

Lontano dalla cultura classica, se si esamina il problema del bene in particolare dei figli ci si inoltra in un campo minato e le mine sono gli errori dovuti a un amore troppo possessivo verso i propri cari: la vita prima o poi potrebbe presentare un conto amaro.

Non è giusto, infatti, togliere dalla loro strada i sassi in cui inevitabilmente inciampiranno, bisogna dolorosamente accettare che cadano e sperare che si rialzino senza troppi lividi e fratture. Proprio perché è così problematico volere il bene dei figli da genitori, spesso incapaci di fare un passo indietro, oppressi da dubbi che tormentano e da sensi di colpa che lacerano, diventa veramente problematico valutare i comportamenti altrui da estranei, fuori contesto.

Non so se i padri e le madri

desiderino il bene del proprio figlio quando cercano di indirizzarlo a ciò che loro amano oppure indulgano soltanto alla soddisfazione di un desiderio personale; essi sono l'arco che ha scagliato la freccia lontano, accettano la lontananza dei loro cari e li sostengono per consentirgli di scegliere strade lavorative più agevoli, già consapevoli che non torneranno più nel luogo natio, nella casa dei loro familiari.

E' umano desiderare il meglio per loro, senza accumulare ricchezza negandogli la presenza e la vicinanza; indicare nel denaro lo scopo della vita è un non senso che tanti pagano caro.

Quando accade che i figli scelgano altre strade, quelle della libertà di sottrarsi ai desideri e alle ambizioni dei loro genitori educati ad altre regole, il dolore è in agguato e i perché si sprecano. E' comprensibile: non è compito agevole

Gilda Melodia



Avere e i suoi composti

Questi miei articoli divulgativi di semantica storica, scritti allo scopo di rendere trasparente a quante più persone possibili la lingua italiana, qualcuno li ha chiamati lezioni; a me però è capitato in qualche occasione di chiamarli esercitazioni.

Ma al di là della portata della differenza delle due definizioni, a me piace considerarli dei modelli, degli esempi, oppure schemi; per altrettante riflessioni di approfondimento su altri vocaboli, o su gruppi di parole morfologicamente apparentate, per cercare di capire come si allargano, o si restringono, o si spostano, o si ribaltano, cioè: si modificano, i significati originari di una parola radicale, la quale nella pratica comunicativa è stata capace di generare una famiglia di parole.

Con questa premessa intendo dire che chiunque, dopo la lettura di due o tre, o più, di questi articoli – a seconda dell'attenzione e degli strumenti interpretativi di cui dispone – potrebbe, da solo e con l'aiuto di buon vocabolario della lingua italiana, continuare a "divertirsi" in questa ricerca della trasparenza linguistica. Già altre volte mi è capitato di precisare che tutto quello che espongo, trova la fonte sorgente nel dizionario.

Oggi intendo parlarvi del verbo latino "habeo, habui, habitum, habere" che significa "avere".

Ho indicato le quattro voci del paradigma, così come sono rappresentati i verbi in un normale dizionario scolastico: prima persona del Presente e del Perfetto Indicativo + Supino ed Infinito Presente, che sono due indeclinabili.

Per spiegare ai giovani studenti di latino che cos'è e perché si mostra il paradigma, si dice che le quattro forme esposte nel paradigma sono la base per la formazione di tutte le altre forme della coniugazione completa del verbo.

Dal verbo "habeo/habere" mediante l'applicazione di un suffisso si ha il verbo "habito, habitavi, habitatum, habitare", che chiamiamo iterativo o intensivo, per indicare che l'azione del verbo si ripete. Il verbo "habito/habere" significa, appunto, "avere abitualmente".

Perciò tutta una serie di altri significati tra cui "abitare". Vorrei far notare che anche i sostantivi "abitazione", "abito" e "abitudine", l'aggettivo "abile", e lo stesso avverbio usato poco fa, "abitualmente", sono tutte parole che derivano da "habeo/habere".

Per le numerose accezioni delle parole italiane chiuse nelle virgolette, consiglieri di consultare un vocabolario. Sempre da "habeo/habere", mediante l'applicazione di prefissi (avverbi o preposizioni: cum = insieme; de = separazione,



Luigi Casale

privazione; ex = provenienza dall'interno; in = movimento verso l'interno; prae = davanti; pro = sostituzione, al posto di ...) si formano alcuni verbi, che andiamo a vedere.

| | |
|------------|---|
| "Habeo" | = avere, abbiente |
| "Cohibeo" | =(tenere insieme, contenere, racchiudere) coibente. |
| "Debeo" | = devo, dovere, debito. |
| "Exhibeo" | = esibire, esibizione. |
| "Inhibeo" | = inibire, inibizione. |
| "Praebeo" | = (offrire), prebende. |
| "Prohibeo" | =proibire. |

E tante altre parole da queste derivate. Inoltre, dal verbo avere (italiano) deriva la parola abbiente = che possiede, che sta bene economicamente (tipo di participio costruito sul congiuntivo abbia).

Luigi Casale



Exit Exor

Exor lascia l'Italia. E nel farlo annuncia che tra i prossimi azionisti dovrebbero arrivare, tra gli altri, Bill Gates e Jacob Rothschild che avrebbero garantito un ingresso nel capitale rilevando le quote che proverranno dall'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti contrari al trasloco.

La finanziaria degli Agnelli emigra dunque in Olanda, seguendo quanto avevano già fatto le sue controllate. Tecnicamente l'operazione diventerà efficace entro la fine del 2016 e consisterà in una fusione transfrontaliera con la Exor Holding N.V. interamente controllata dalla stessa società degli Agnelli. L'assemblea straordinaria degli azionisti per approvare l'operazione è in calendario il 3

settembre prossimo. La motivazione del Lingotto è che con questa scelta si armonizzano le leggi che regolano il gruppo uniformando la holding alle partecipate. A differenza della Fca e della Cnhi, che hanno la sede legale ad Amsterdam e quella fiscale a Londra, Exor porterà anche la sede fiscale in Olanda.

A suo tempo il Lingotto aveva giustificato il trasferimento della sede legale ad Amsterdam con il fatto che la legge olandese consente di introdurre il sistema del voto doppio che dà ai soci storici delle società la possibilità di aumentare del 100 per cento il peso delle loro azioni in assemblea. In questo modo è necessaria una quota minore per aver garantito comunque il controllo della società.

Dal punto di vista fiscale, il trasferimento in Olanda garantisce comunque di azzerare la tassazione sulle plusvalenze, che in Italia sono invece tassate sul 5 per cento. Un guadagno notevole per una holding che della plusvalenza fa il suo core business e che sposta capitali di notevoli dimensioni.

Al termine dell'operazione tutte le società del gruppo del Lingotto avranno sede all'estero.

Lasceranno Torino anche l'accomandita che consente agli Agnelli di controllare Exor, la Giovanni Agnelli Sas e, all'interno di questa, la società semplice Dicembre che consente agli eredi diretti di Giovanni Agnelli di controllare l'accomandita.

Gilda Melodia

Programma Istituto Italiano di Cultura

23 agosto, ore 18

Claudio Magris ospite dell'Istituto Italiano di Cultura

Claudio Magris, vincitore del premio Strega nel 1997 e da ultimo del Premio

Kafka 2016, converserà con Mikael Timm del suo nuovo libro *Non luogo a procedere* pubblicato in svedese dalla casa editrice Forum. IIC, Stoccolma

24 agosto, ore 19

Concerto Ivo Nilsson e Daniele Roccato

Ivo Nilsson (trombone) e Daniele Roccato (contrabbasso) proporranno un'alternanza di pezzi solistici classici della musica contemporanea italiana (Giacinto Scelsi e Franco Donatoni) e improvvisazioni come duo. IIC, Stoccolma

10 settembre, ore 19

Alessandra Eramo presenta *Solo for Voice and Electronics*.

Nell'ambito della sua residenza d'artista presso l'Elektronmu-

sikstudion (5-13 settembre), Alessandra Eramo presenta *Solo for Voice and Electronics*. In questa performance le sue vocalizzazioni si intrecciano alla poesia sonora attraverso un affascinante dinamismo nato dalla manipolazione di materiale acustico pre-registrato, voci e lingue sconosciute e registrazioni sul campo. Auditorium, Stoccolma

12 settembre, ore 18

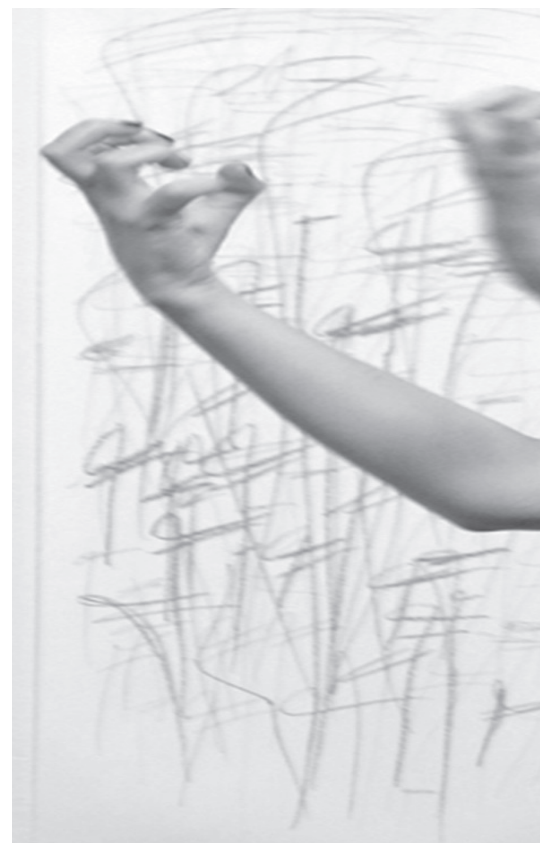
Alessandra Eramo, artist talk: *Voice. And beyond. Voce. E oltre.*

Artist Talk di Alessandra Eramo (Italia/Berlino). Sound artist, cantante e compositrice in residenza presso Elektronmusikstudion. IIC, Stoccolma

15 settembre, ore 18

"Edificare senza aggettivi, scrivere pareti lisce"

Conversazione tra la prof.ssa Luminitza Beiu-Paladi (univ. di Stoccolma) e il prof. Luca Quattrocchi (univ. di Siena)
Nel corso della conversazione



Alessandra Eramo

verrà indagato il rapporto fra l'architettura e la letteratura italiana fra le due guerre attraverso la lettura di testi di Bontempelli, Moravia, Vittorini e Gadda sarà approfondito l'interesse degli scrittori per l'acceso dibattito architettonico del periodo fascista.

19 settembre, ore 18

Cineforum: Isole

Film. *Respiro* di Emanuele Crialese. IIC, Stoccolma

21 settembre, ore 17:00

Inaugurazione mostra Roberto Torregiani



Retrospektiva dedicata all'artista di origine marchigiana Roberto Torregiani. Dopo la mostra "Europeisk exil" presso l'Istituto Italiano di Cultura nell'autunno del 2005, Torregiani espone una selezione delle opere più significative del suo percorso artistico. IIC, Stoccolma

23-24 settembre

FIERA DEL LIBRO DI GÖTEBORG

Igiaba Scego sarà ospite dell'Istituto Italiano di Cultura (in collaborazione con la casa editrice Contempo) per un inter-

vento presso lo stand di EUNIC (European Union of National Institutes of Culture) e per un seminario dal titolo "Migratin wor(1)ds". Göteborg

26 settembre ore 09:00

Giornata europea delle lingue

Anche quest'anno l'Istituto Italiano di Cultura partecipa alla Giornata Europea delle Lingue, organizzata dalla rappresentanza dell'Unione Europea a Stoccolma. Studenti di diverse scuole parteciperanno all'incontro. Europahuset, Stoccolma

5 ottobre ore 18:00

Igiaba Scego a Stoccolma

Dopo la partecipazione alla Fiera del Libro di Göteborg, Igiaba Scego sarà ospite dell'Istituto per presentare la traduzione in svedese del suo ultimo romanzo, Adua (Contempo Förlag). IIC, Stoccolma



Vi minns Ettore och Aldo

Italienska föreningen i Solna har inom åtta dagar i början på mars mist två av sina medlemmar: Ettore Riviuccio och Rolando Casnici.

Ettore var en av grundarna av

CRICI, italienska föreningen i Solna under senare 1970 tal. Han bildade också Hagalunds föreningsråd i november 1983. föreningsrådet är fortfarande aktivt som paraplyorganisation för 20 föreningar.

Rolando (Aldo), en kär gammal vän har under alla år troget varit medlem i vår förening.

Vi saknar er båda

May Termini

Il Ponte in Autunno

In attesa del programma definitivo dell'autunno 2016 de Il Ponte, anticipiamo in breve le nostre attività.

Inizieremo **sabato 24 settembre** con un dialogo tra Örjan Ekman ed Hans Ulfebrand sull'incontro a Lund di Papa Francesco con il mondo luterano nell'ambito delle celebrazioni del cinquecentenario di Martin Luther.

Venerdì 30 settembre proietteremo nell'ambito dell'iniziativa Cinema & Spaghetti il film in italiano Quo Vado di Checco Zalone

Giovedì 13 ottobre avremo



l'annuale serata alla Kungliga Operan con Il Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini

Sabato 15 ottobre Chiara

Martinetti ci parlerà, in un'italiano facile, del mondo degli ombrellai ambulanti, i "lusciani", della valle del Vergante in Piemonte.

Il Ponte Bambini

Per i bambini dai 3 ai 5 anni organizzeremo di sabato dal 17 settembre dalle ore 10 alle ore 12 incontri in italiano e

proietteremo domenica 9 ottobre un film d'animazione in italiano

Per maggiori informazioni

visitate il sito www.ilponte.se oppure scrivete ad info@ilponte.se

Medaglia all'eroe della resistenza Marco Bau

Il connazionale Marco Bau, da anni in Norvegia ma che ha trascorso molti anni anche in Svezia, ha ricevuto diploma e medaglia presso l'ambasciata italiana ad Oslo in data 27 maggio.

Dopo una breve presentazione da parte dell'ambasciatore Giorgio Novello anche a Marco Bau è stato chiesto di prendere la parola per raccontare qualche episodio avvenuto fra il Brenta ed il Piave in 20 mesi di occupazione e di lotta partigiana contro il fascismo ed il nazismo. C'erano circa 400 invitati.



Enzo Angeli. Foto: Valerio de Paolis

Enzo Angeli un eroe della resistenza

Marco Bau a Oslo e a Stoccolma Enzo Angeli. Il primo giugno Enzo ha ricevuto una medaglia dell'ANPI per la sua lotta partigiana contro il nazifascismo. Vestito, come gli capita spesso, dell'uniforme militare e dalla tante medaglie, Enzo Angeli ha potuto fregiarsi di questa nuova onorificenza.

Un lungo discorso rotto a volte da un pianto di commozione alla presenza di figli, nipoti ed amici ha poi ricevuto il cordiale applauso da parte di autorità, associazioni e ospiti.



TELEFONARE
dal martedì al venerdì
dalle 9.30 alle 11.30
08-345710
Lunedì. Sportello
Nuovi Arrivati
Soltanto dopo prenotazione
palocci@fais-ir.com

Folksam[®]

0771585904



VISITATE IL SITO FAIS
www.italienaren.com



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.

Ti sei accorta, ti sei accorto che l'Italia ha cominciato a muoversi?

Hanno già fatto tanto. Due rivoluzioni in un colpo: ministri giovani e donne.

Hai notato che il **Partito Democratico** fronteggia l'immobilismo a viso aperto?

È per questo che abbiamo aderito.

Non è tutto rose e fiori? Aiutaci a raddrizzare le cose storte e vieni a discutere le tue opinioni con noi.

Contattaci via pdsvezia@gmail.com o chiamaci al 072-744 54 60
Seguici su pdsvezia.wordpress.com su www.facebook.com/pdsvezia
e su Twitter [@pdsvezia](https://twitter.com/pdsvezia)

PATRONATO INCA

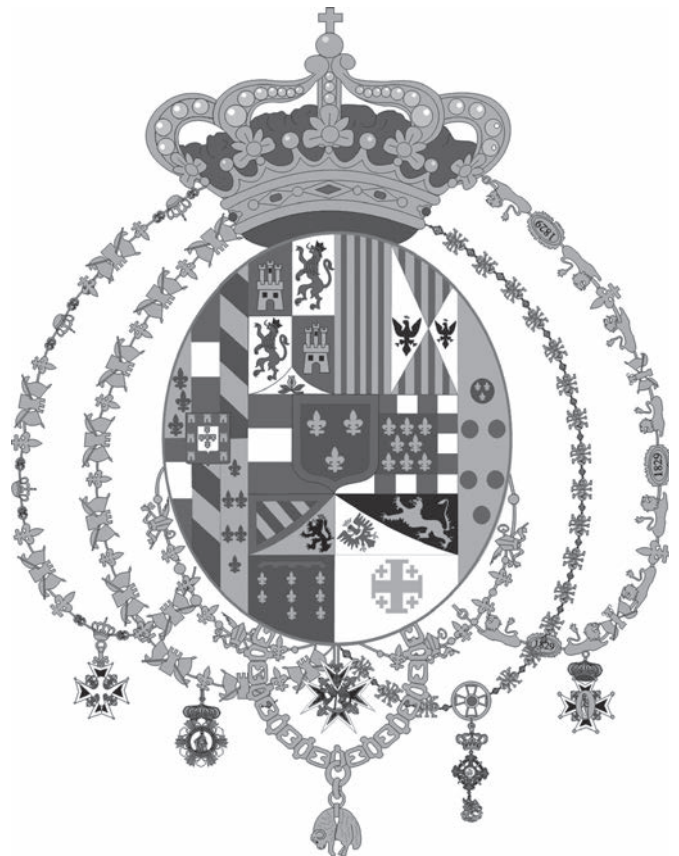
Servizio gratuito di assistenza in materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30
Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

TELEFONARE PER PRENDERE APPUNTAMENTO!

E-mail: stoccolma.vezia@inca.it
Telefono 08-345720 (solo per appuntamento)





EKOLOGISKA VINER FRÅN ITALIEN.

"FYND!"

Allt om Vin, nr 6/2015

"Trevligt sommarvin..." 

Mikael Mölstad, SvD 2015-05-29

VERDICCHIO

Art.nr. 2421-01 89:-

"Bästa Köp!"

Allt om Vin, nr 5/2015

FALERIO PECORINO

Art.nr. 2391-01 79:-

WARD WINES
www.wardwines.se

**Att börja dricka i tidig ålder ökar
risken för alkoholproblem.**



CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Vartm välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på info@caina.se.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



OSPITALITA' ITALIANA

Italian Hospitality,

Italian Restaurants in the World

an initiative of Italian Unioncamere, with the participation of the Italian Ministry of Economic Development, Ministry of Foreign Affairs, Ministry of Heritage and Culture, Ministry of Agriculture and Forestry and the Minister of Tourism



La prossima deadline per Il Lavoratore è il 29 settembre 2016!